



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 25/03/2016

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

24/03/2016 bari.repubblica.it 18:42

Rifiuti pugliesi, inchiesta al via dopo l'esposto di Cantone: "Gare d'appalto aggirate

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Rifiuti pugliesi, inchiesta al via dopo l'esposto di Cantone: "Gare d'appalto aggirate"

pagerank: 6

Sulle presunte proroghe illegittime che si concentrerà l'attività investigativa per ora nelle mani del procuratore aggiunto **Lino Giorgio Bruno**, che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione di MARA CHIARELLI

Raffaele Cantone segnala, la Procura di Bari apre una nuova inchiesta sul mondo, inquietante, della gestione dei **rifiuti** in Puglia. È sul tavolo del procuratore aggiunto **Lino Giorgio Bruno** l'ultimo fascicolo di indagine, appena aperto a seguito della relazione inviata dal presidente dell'Anticorruzione su come gli enti locali, negli ultimi anni, hanno gestito l'affaire **rifiuti**. Un faro in più, appena acceso, su delibere, deroghe, appalti, controlli e pianificazione, da parte di Comuni e Regione Puglia. E nei prossimi giorni saranno acquisite negli uffici regionali tutti gli atti necessari all'approfondimento di quanto segnalato.

Non è di certo la prima inchiesta che la Procura di Bari e la Direzione distrettuale antimafia avviano per accertare le irregolarità che si annidano nel settore particolarmente delicato. Andando a ritroso nel tempo, dalla discarica di **Conversano**, in contrada Martucci - dove sarebbe stata riscontrata dai periti dell'accusa una gestione non autorizzata dei **rifiuti** - al traffico illecito con infiltrazione mafiosa in tutta la Puglia, fino all'inchiesta (già conclusasi) sul contratto di raccolta e smaltimento dei **rifiuti** stipulato da Dante Columella della Tradeco con il Comune di Gravina in Puglia.

Già in quella occasione il pm aveva riscontrato "molteplici violazioni contrattuali" della procedura avviata nel 1995 e prorogata per nove volte sulla gestione del servizio, dai cassonetti non svuotati alla mancata installazione dei cestini per la carta. E siamo oggi a un'accusa molto circostanziata che l'Autorità anticorruzione ha messo insieme negli ultimi mesi, raccogliendo segnalazioni e spulciando carte. Al termine di esami e audizioni, il presidente Cantone ha scritto alla magistratura penale e a quella contabile inviando una copia della relazione di 30 pagine, con la quale si rimarcano le inadempienze e i ritardi nell'applicazione del nuovo modello gestionale dei Servizi.

Un modello che "nelle intenzioni del legislatore avrebbe dovuto essere trasparente, pro concorrenza ed efficiente", scrive Cantone. E che "dopo tre anni è ancora ben lontano dalla compiuta attuazione e dalla piena operatività". Le responsabilità ravvisate da Cantone e sulle quali indagherà ora il pool di magistrati che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione sarebbero da addebitarsi a quegli amministratori, comunali e regionali, carenti in pianificazione, qualificazione e soprattutto controllo. "Il prolungato ricorso dei sindaci alle ordinanze 'contigibili' e urgenti di proroga degli affidamenti, invece di far funzionare gli Aro e di indire pubbliche gare nel rispetto della legge", avrebbe provocato danni molto gravi.

"La diretta conseguenza di tutto ciò - sostiene il presidente dell'Anticorruzione - è una situazione di stasi nel sistema degli appalti e delle concessioni in Puglia".